

Il patrimonio culturale mondiale dell'UNESCO: un impegno per Potsdam

Dal 2005, si festeggia in Germania, la prima domenica del mese di giugno, la "Giornata del patrimonio culturale mondiale". In queste occasioni, in molti siti tedeschi di patrimonio mondiale, sono state organizzate conferenze, visite e mostre che trattavano il tema del "patrimonio mondiale" oppure si occupavano concretamente del rispettivo sito. Questa giornata del patrimonio mondiale, celebrata ormai tutti gli anni, dovrà rendere più popolari i siti tedeschi e rafforzare ancor più l'idea dell'UNESCO nella coscienza pubblica.

"In considerazione del fatto che il patrimonio culturale e quello naturale sono minacciati sempre più di distruzione, non soltanto dalle tradizionali cause di decadenza, ma anche dal cambiamento dei rapporti sociali ed economici" (1), nel 1972 l'UNESCO ha deliberato una convenzione sul patrimonio mondiale. Nel 1976 la Repubblica Federale di Germania vi ha aderito. In questa convenzione degli Stati membri dell'UNESCO viene spiegata come si definisce un monumento culturale o naturale e come questi monumenti devono essere protetti a livello nazionale ed internazionale.

"Gli Stati firmatari si adoperano per rafforzare la valorizzazione ed il rispetto da parte dei loro popoli di quanto è definito patrimonio culturale e naturale, adoperando ogni mezzo adeguato, in modo particolare programmi di educazione ed informazione." (2) A ciò deve contribuire anche la giornata del patrimonio mondiale celebrata in tutta la Germania. La Fondazione Preußische Schlösser und Gärten Berlin-Brandenburg, Potsdam, capitale del Land Brandeburgo, ed il Land Berlino, quali amministratori del sito di patrimonio mondiale, hanno il compito culturale di informare sul valore del monumento appartenente al patrimonio mondiale e di creare tutte le condizioni basilari necessarie per conservare l'autenticità dei castelli e dei parchi di Potsdam e Berlino.

Nel 1990, l'UNESCO, nella riunione tenuta nella città canadese di Banff, ha registrato i "Castelli e parchi di Potsdam e Berlino" nell'elenco del patrimonio mondiale. Da quel momento la Fondazione Preußische Schlösser und Gärten Berlin-Brandenburg nonché le città di Potsdam e Berlino, hanno una responsabilità particolare per la conservazione del sito di patrimonio mondiale. Secondo i criteri di registrazione dell'UNESCO, i castelli e parchi di Potsdam e Berlino rappresentano dei valori universali che giustificano l'iscrizione nell'elenco del patrimonio mondiale (World Heritage List).

Le strutture delle superfici intorno a Potsdam sono state formate circa 1500 anni fa, durante l'era glaciale. L'ampio paesaggio formato dai laghi alimentati dal fiume Havel e dai suoi affluenti, è adagiato sul rilievo ondulato del territorio che presenta dislivelli fino a 80 metri. Inoltre, il fiume Havel, uno dei fiumi della Germania che scorrono meno velocemente, circonda Potsdam ed alcuni territori ad ovest, sud e est, con i maggiori laghi di formazione fluviale esistenti in Germania. Così si ha l'impressione che Potsdam sia situata su un' „isola“ separata dalle località vicine da una zona paludosa, un lago ed un canale a nord. (3)

L'insediamento fortificato „Poztupimi“ è menzionato per la prima volta in un documento nel 993. Potsdam acquistò importanza però solo nel XVII secolo, quando il Principe elettore Federico Guglielmo (Großer Kurfürst), a partire dal 1657, incominciò ad ampliarvi le sue proprietà quali basi per la realizzazione di un'ulteriore residenza oltre a quella tradizionale a Berlino. Nel corso della formazione di Stati

assolutisti, una fase in cui il Großer Kurfürst si orientò secondo gli esempi francesi e soprattutto olandesi nel riordinamento dell'amministrazione e nel miglioramento dell'agricoltura, fu indispensabile la creazione di una residenza moderna. La limitatezza della città di Berlino non gli permise di soddisfare le nuove esigenze di rappresentanza.

I vantaggi di Potsdam si basavano sulla sua posizione estremamente bella, in mezzo al paesaggio circostante. Qui c'erano vie d'acqua navigabili ampiamente ramificate, ed il Sovrano dispose qui di ricche riserve di caccia. Johann Moritz von Nassau-Siegen, governatore di Kleve e legato al Kurfürst (Principe elettore) da vincoli di amicizia, gliene fornì il concetto informatore. Nel 1664 gli scrisse in una lettera: „L'intera isola dovrà diventare un paradiso (...)“, e parlò dell' "isola" di Potsdam. (4) Quest'idea è stata sviluppata poi dai successivi regnanti, con differenti intensità ed intenzioni, fino a creare, nel periodo fino al XX secolo, un intero programma di strutture. Così i numerosi vantaggi morfologici del paesaggio di Potsdam sono stati evidenziati da parchi, giardini, aree formate da boschi e sponde di fiumi, parecchi castelli ed altri edifici individuali, facendoli così risaltare nel paesaggio culturale tradizionale. Fino ad oggi esistono viali e rapporti visivi reciproci, a volte lunghi chilometri, che collegano gli edifici significativi e/o i punti panoramici col paesaggio e formano, tramite successioni di immagini volutamente composte, grandi „dipinti di paesaggio“ percorribili. Così è nata un'opera d'arte che unisce lo sviluppo regolare di città e creazioni artistiche di costruzioni, immagini e giardini in sintesi con il paesaggio circostante formato fra il XVII ed il XX secolo. L'estensione di questo „paesaggio culturale di Potsdam“ è essenzialmente identica al „programma di abbellimento“ voluto da Peter Joseph Lenné nel 1833. (5)

Nell' unità di spazio così definita si trova il nucleo più prezioso del patrimonio mondiale.

I Castelli e parchi di Potsdam e Berlino. Quando sono stati proposti alla registrazione nell'elenco “World Heritage List” dell'UNESCO?

Del patrimonio culturale fanno parte monumenti architettonici, complessi urbani e paesaggi culturali, ma anche monumenti industriali ed opere d'arte come dipinti rupestri. Il patrimonio naturale comprende formazioni geologiche, luoghi di ritrovamento di fossili, paesaggi naturali e parchi nazionali per animali e piante minacciati da estinzione. Sulla loro registrazione decide il Comitato per il patrimonio mondiale i cui membri verificano se i siti proposti dagli Stati membri dell'UNESCO.

sono conformi ai criteri dell'unicità e dell'autenticità storica. Oltre allo stato attuale di conservazione occorre anche presentare un programma per la protezione futura.

La „Convention for the Protection of the World Cultural and Natural Heritage“ (una convenzione dell'UNESCO) del 16 novembre 1972 entrò in vigore, per la Repubblica Federale di Germania, il 23 novembre 1976. La DDR aderì alla convenzione del patrimonio mondiale soltanto alla fine del 1988. La registrazione dei castelli e dei parchi di Potsdam nell'elenco del patrimonio mondiale dell'UNESCO fu richiesta dalla DDR nel 1989. La Repubblica Federale di Germania propose, nel giugno del 1990, di registrarvi quella parte del paesaggio dell'Havel in cui si trovano i castelli e giardini di Klein-Glienicke e l'isola dei Pavoni. Solo due mesi dopo l'unificazione dei due Stati tedeschi, avvenuta il 3 ottobre 1990, i castelli e parchi di Potsdam furono iscritti,

assieme ai monumenti di Berlino, il primo gennaio 1991, nell'elenco del patrimonio mondiale dell'UNESCO. Nelle note di valutazione di ICOMOS (1990) si legge fra l'altro: „ Fra il 1945 ed il 1990, una frontiera ha diviso arbitrariamente un'unità storica ed artistica singolare che, nel corso di parecchie generazioni di sovrani e principi della casa reale prussiana, di architetti e di paesaggisti, fu congiunta su entrambe le sponde dell'Havel e del Glienicker Lake.“ (4) Adesso poteva essere riunito ciò che da sempre avrebbe dovuto stare assieme. Sotto il numero 532 C (Cultural Property) del "World Heritage List" è stato registrato il monumento „Castelli e parchi di Potsdam e Berlino“. Il 14 dicembre 1992 vi sono stati aggiunti il castello ed il parco di Sacrow. Le „Operational Guidelines for the Implentation of the World Heritage Convention“, formulate per la prima volta nel 1977 e successivamente ancora rivedute, contengono i criteri per la registrazione nell'elenco del patrimonio mondiale. Il monumento numero 532, facente parte del patrimonio mondiale, è stato registrato ai sensi del punto 24 a della versione allora vigente delle “Operational Guidelines” secondo i criteri 1, 2 e 4. (7). L'iscrizione del monumento è stata sostenuta dall'ICOMOS, fra l'altro, con la seguente motivazione formulata nel 1995:

Criterio 1

[per i beni culturali (...opera artistica unica, un capolavoro dello spirito creativo)]: „L'insieme dei castelli e dei parchi di Potsdam è una straordinaria creazione artistica [...]. Da Knobelsdorff a Schinkel, da Eysenbeck a Lenné si susseguono, nello stesso luogo, i capolavori architettonici e paesaggistici che rappresentano stili contrapposti l'uno all'altro e che si crede siano inconciliabili; ciò però non ha danneggiato l'armonia di questa composizione complessiva, che si avverte ancora in evoluzione.“

Criterio 2

[Durante un determinato periodo oppure in una determinata area culturale del mondo, l'oggetto in questione esercitò un forte influsso sullo sviluppo dell'architettura, delle grandi sculture come dell'urbanistica e della paesaggistica): “Potsdam-Sanssouci [...] comprende un gran numero di influssi provenienti dall'Italia, dall'Inghilterra, dalle Fiandre, da Parigi e da Dresda. Il castello ed il parco sono una sintesi delle tendenze artistiche, [...], ma anche loro stessi sono stati modelli che hanno influenzato fortemente lo sviluppo delle arti monumentali e della formazione degli spazi liberi [...].“

Criterio 4

[un esempio eminente di un tipo di edifici oppure di un insieme architettonico o di un paesaggio che rappresenta un periodo importante della storia dell'umanità]... „ Come Versailles, anche Potsdam-Sanssouci rappresenta un eminente esempio, dal punto di vista europeo, di opere architettoniche e paesaggistiche sullo sfondo spirituale dell'idea di uno Stato monarchico.“ (8)

Nell'articolo 4 la „ Convention for the Protection of the World Cultural and National Heritage“ prevede che ogni Stato firmatario del patto sia direttamente responsabile della conservazione del monumento del patrimonio mondiale nel proprio territorio.

Secondo il vigente diritto di autogestione comunale nella Repubblica Federale di Germania, questa responsabilità viene trasmessa anche ai comuni sul cui territorio si trova il monumento del patrimonio mondiale. La responsabilità per questo monumento, è in modo particolare della Fondazione Preußische Schlösser und Gärten Berlin-Brandenburg, della città di Potsdam e del Land Berlino. Le basi giuridiche della protezione del patrimonio mondiale nella Repubblica Federale di Germania sono vincolate secondo l'articolo 25 della Costituzione. Per i Länder Brandeburgo e Berlino vigono le rispettive leggi sulla protezione dei monumenti.

Ai sensi del punto 34 della prima legge sulla protezione dei monumenti del Land Brandeburgo del 1991, quei monumenti che, ai tempi della DDR, erano considerati "Monumenti nazionali", sono tuttora protetti. Ciò significa che i castelli e parchi di Sanssouci, il Neuer Garten ed il Parco di Babelsberg sono Monumenti nazionali già dal 1979. (9)

La colonia di Alexandrowka con i singoli monumenti è Monumento nazionale dal 1977. Il parco di Sacrow fu registrato nell'elenco dei monumenti della città di Potsdam nel 1995. E così quasi tutti gli elementi del patrimonio mondiale, definito dall'UNESCO, godono di uno stato di protezione sufficiente dal punto di vista legale. Lo statuto riguardante il settore dei monumenti, entrato in vigore il primo novembre del 1996 per la tutela del monumento dell'UNESCO, riguarda quasi l'intera area di protezione del patrimonio mondiale dell'UNESCO che supera le parti protette menzionate. Lo statuto del 2005 per la Berliner Vorstadt, quello del 2002 per la Brandenburger Vorstadt e quello del 2001 per la Nauener Vorstadt, compresi gli strumenti giuridici di pianificazione come gli statuti di conservazione e di ristrutturazione nell'immediata vicinanza del patrimonio mondiale e in connessione con la zona tutelata del paesaggio naturale Königswald, potrebbero essere fra l'altro „zone cuscinetto” nello spirito del „Management Guidelines for World Cultural Heritage Sites“, (punto 103-107 delle Guidelines. (10)

Come menzionato sopra, già ai tempi della DDR si aspirava alla registrazione dei parchi e dei castelli di Potsdam nell'elenco del patrimonio mondiale dell'UNESCO. A causa della eccessiva vicinanza di alcune aree dell'intero complesso alle zone militari dell'esercito della DDR e di quello sovietico, non si prevedeva però minimamente che potessero far parte della futura area del patrimonio mondiale dell'UNESCO a Potsdam. Da più recenti considerazioni però queste aree dovevano essere necessariamente aggiunte. A partire dal 1993 ebbero luogo colloqui fra la Fondazione Preußische Schlösser und Gärten Berlin-Brandenburg, i rappresentanti del Centro per il patrimonio mondiale, l'ICOMOS, il Consiglio tedesco per la protezione dei monumenti dei Länder e l'Ufficio per la cura dei monumenti della città di Potsdam. Inoltre esisteva una raccomandazione, da parte del Comitato del patrimonio mondiale dell'UNESCO, pronunciata durante la sua seduta nel dicembre 1996 a Mexico, che prevedeva l'ampliamento del patrimonio mondiale a Potsdam. Questa proposta di ampliamento era stata pubblicata in precedenza. (11)

Le discussioni pubbliche, avvenute fra il 1993 ed il 1996, circa il pericolo e l'estensione del monumento mondiale (12) si conclusero finalmente con una domanda di estensione del sito del patrimonio mondiale „Castelli e parchi di Potsdam e Berlino“, di cui riportiamo qui alcuni stralci:

Questa domanda comprende l'estensione del sito del patrimonio mondiale a edifici, parchi e spazi esterni strutturati che sono direttamente collegati, dal punto di vista spaziale e storico, con i castelli e i parchi di Berlino e Potsdam. Confinano con il parco di Sanssouci, il Neuer Garten, il parco di Babelsberg ed il parco del castello di Sacrow, formando una complessa unità spaziale.

Di questa fanno parte soprattutto le seguenti aree:

1. la Lindenallee ad ovest del Neues Palais
2. l'ex Istituto per la formazione dei giardinieri nonché l'ex Kaiserbahnhof (stazione ferroviaria dell'imperatore) ed i suoi dintorni
3. il Castello e il parco di Lindstedt con il bassopiano nei dintorni
4. il villaggio di Bornstedt, la chiesa ed il cimitero
5. Il Voltaireweg quale strada di collegamento fra il parco di Sanssouci ed il Neuer Garten
6. l'Allee nach Sanssouci quale zona d'ingresso al parco di Sanssouci
7. la colonia di Alexandrowka ed il Kapellenberg
8. il Belvedere sul Pfingstberg con il tempio della dea Pomona
9. la Villa Henkel con il giardino
10. il cosiddetto boschetto Mirbach che funge da collegamento fra il Pfingstberg ed il Neuer Garten
11. il giardino della Villa Alexander
12. l'area dell'osservatorio astronomico a Babelsberg

Con l'aggiunta di queste aree si è completata la precedente zona sito del patrimonio mondiale, giungendo così a fare del sito del patrimonio mondiale il nucleo del paesaggio culturale di Potsdam.

Quali sono le ragioni per l'iscrizione alla registrazione nell'elenco del patrimonio mondiale?

La città di residenza barocca di Potsdam con i suoi castelli e parchi reali fu ampliata e strutturata regolarmente dai re prussiani nel XIX secolo, fino a diventare un paesaggio culturale straordinario. La base era il programma elaborato da Peter Joseph Lenné per rendere più bella „l'isola di Potsdam“ immersa nel paesaggio formato dal fiume Havel. Servendosi della particolare topografia, la città ed i parchi reali adiacenti vennero collegati fino a creare una straordinaria composizione unica che comprende parti di paesaggio e di costruzioni. Le aree aggiunte al sito del patrimonio mondiale comprendono elementi centrali di questo sviluppo a paesaggio culturale partendo da singole creazioni imponenti dell'architettura e del giardinaggio. Nonostante lo sviluppo della città nel XX secolo, questo paesaggio si è per la maggior parte conservato e lo si può vivere. Visto dalla prospettiva europea, il paesaggio culturale di Potsdam è dunque un esempio straordinario di formazione di un'area paesaggistica sullo sfondo di idee di uno Stato monarchico e di tendenze di emancipazione della borghesia. Finora il sito del patrimonio mondiale è conforme ai criteri I, II, III e IV riguardanti i beni culturali. Con le aree aggiunte si è motivato inoltre il carattere esemplare, il valore universale del sito del patrimonio mondiale come paesaggio culturale, ai sensi della definizione delle Operational Guidelines.

Durante la seduta del comitato del patrimonio mondiale nel dicembre del 1999 a Marrakech è stata deliberata la richiesta estensione del monumento del patrimonio mondiale di Potsdam. In tal modo sono ormai collegate tutte le parti del monumento del patrimonio dal punto di vista spaziale.

Rapporti periodici

Nel 1997 la ventinovesima Conferenza generale dell'UNESCO decise che gli Stati membri della Convenzione sul patrimonio mondiale debbano presentare dei rapporti periodici circa lo stato di realizzazione della convenzione stessa e quello della conservazione dei beni del patrimonio culturale mondiale e ha incaricato i rispettivi enti nazionali a farlo. Nel 2005 la Germania ha dovuto presentare il suo rapporto periodico presso il centro del patrimonio mondiale a Parigi.

Questi rapporti servono a prendere in considerazione, a valutare ed a controllare i rispettivi siti di patrimonio mondiale. Nei rapporti si valuta l'applicazione della Convenzione sul patrimonio mondiale da parte dello Stato firmatario e si informa sulla situazione della conservazione del sito di patrimonio mondiale. Queste informazioni devono essere ripetute ad intervalli regolari. In tal modo si possono paragonare gli stati di conservazione e gli sviluppi attuali, in connessione con il patrimonio mondiale.

Le amministrazioni ufficiali del sito di patrimonio mondiale "Parchi e castelli di Potsdam e Berlino", cioè la Fondazione Preußische Schlösser und Gärten Berlin-Brandenburg, Potsdam, capitale del Land Brandeburgo, ed il Land Berlino, hanno elaborato insieme questo rapporto che comprende soprattutto informazioni circa l'attuale stato architettonico del patrimonio mondiale, le misure concrete prese per proteggere i monumenti del patrimonio mondiale e su come a Potsdam funzioni il management per la preservazione della loro autenticità, comprendendo i problemi del finanziamento delle misure di protezione, nonché una ricca documentazione sullo stato attuale dei monumenti di patrimonio mondiale.

Verfasser: Andreas Kalesse, Matthias Kartz
Übersetzung: Marie Luise Döring

Potsdam 2006